

ROOTS

Il tuo sguardo sul territorio

17 - 21 agosto 2026



ROOTS

Il tuo sguardo sul territorio 17 - 21 agosto 2026

Il paesaggio non è solo ciò che vediamo ma è un libro aperto fatto di storie, intrecciate tra loro, che si possono leggere e raccontare.

ROOTS è una **convivenza**, sperimentazione e confronto pensata per giovani tra i 18 e i 35 anni che vogliono attraversare a piedi il territorio del **Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello** con uno sguardo attento, critico e creativo.

Un'esperienza immersiva fatta di passi, osservazioni, ascolto e condivisione, in cui il **cammino** diventa strumento di conoscenza e trasformazione.

Durante i cinque giorni, i partecipanti percorreranno parte del **Giro del Monte**, vivendo il territorio in maniera diretta: dormendo in tenda o in strutture essenziali, cucinando insieme, condividendo momenti informali e costruendo relazioni.

ROOTS è un invito a rallentare, a spostarsi fuori dai percorsi abituali e ad abitare temporaneamente un paesaggio.

Ogni partecipante sarà chiamato a sviluppare il proprio sguardo e a fare ricerca, attraverso uno strumento semplice e potente: il **taccuino**.

**Non si tratta solo di osservare, ma di prendere posizione.
Non solo di attraversare, ma di comprendere.**



Il contesto

Il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello è un paesaggio che cambia mentre lo attraversi.

Non è un'immagine fissa, ma una soglia continua: tra bosco e radura, tra roccia e argilla, tra presenza umana e ritorno del selvatico.

Le faggete alte e compatte trattengono l'umidità e il silenzio, creando spazi dove la luce filtra lenta e il tempo sembra sospeso.

Poco più in là, i crinali si aprono: vento, erba bassa, orizzonti larghi che costringono lo sguardo a spingersi lontano.

Le dorsali del **Sasso Simone** e del **Simoncello** emergono come corpi estranei, tavolati rocciosi che portano con sé tracce di antiche presenze, insediamenti, abbandoni, tentativi di permanenza.

La pietra qui racconta tanto quanto il bosco, stratificazione geologica e memoria politica si sovrappongono.

Scendendo, il paesaggio si frammenta:

campi coltivati, pascoli, margini, filari, ruderi.

Zone di passaggio dove è difficile dire dove finisce il naturale e dove inizia il costruito.

È proprio nei margini che accadono le cose più interessanti, nei confini tra habitat, nei cambi di quota, nei punti in cui qualcosa si interrompe o si trasforma.

Il Parco è anche un territorio abitato e governato.

Non è solo "natura", ma il risultato di scelte: pratiche agricole, abbandoni, politiche di tutela, forme di resistenza e adattamento.

Camminando si incontrano segni spesso invisibili a uno sguardo distratto: tracce di animali, variazioni nella vegetazione, resti di architetture rurali, sistemi di gestione del suolo e dell'acqua, toponimi che custodiscono storie...

E poi ci sono le presenze meno evidenti, le percezioni, le atmosfere, i cambiamenti di ritmo tra un luogo e l'altro.

La sensazione di apertura o chiusura, di protezione o esposizione, di familiarità o distanza.

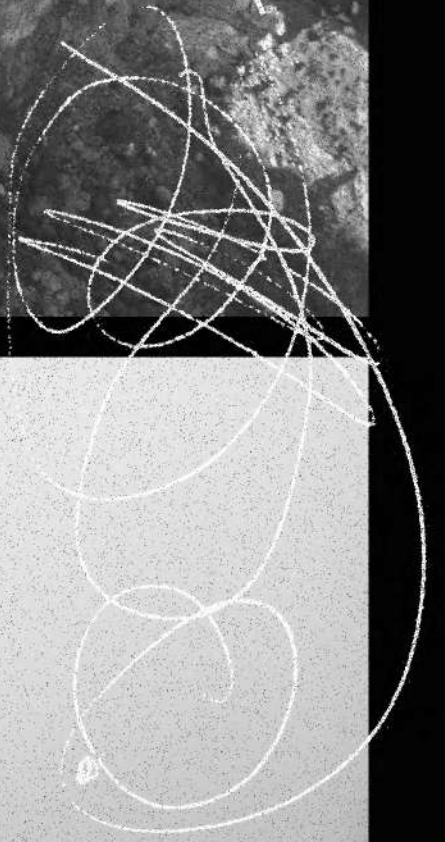
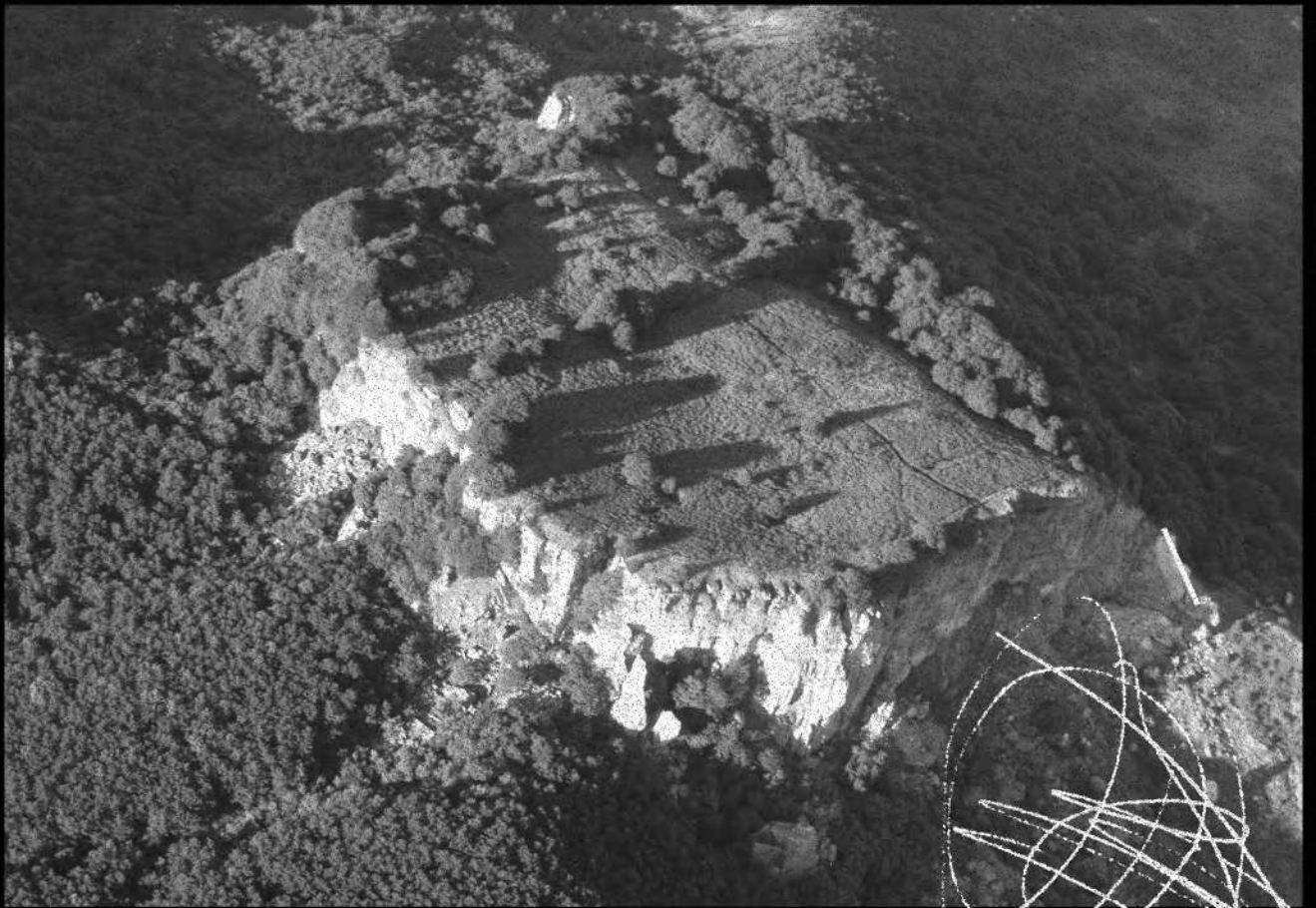
Il paesaggio, qui, non è solo da osservare. È da interpretare.

ROOTS invita a entrare in relazione con questi livelli: ecologico, storico, umano, percettivo.

A leggere il territorio come un testo complesso, fatto di segni, stratificazioni e narrazioni.

Per restituirlo attraverso molteplici sguardi.

www.roots.it



Open call

Informazioni



Durata 5 giorni

Periodo dal 17 al 21 agosto 2026

Luogo Parco Naturale del Sasso
Simone e Simoncello
(RN/PU)

Partecipanti giovani 18–35 anni

Formato

- Convivenza itinerante lungo il Giro del Monte (attraversamento parziale)
- Pernottamenti in tenda o in strutture semplici
- Pasti cucinati insieme e condivisi

Condizioni di partecipazione

- Partecipazione gratuita, contributo richiesto: 10€ (assicurazione)
- Alloggio incluso
- Colazioni e pranzi di tutti i giorni inclusi
- Cene a carico dei partecipanti (saranno messi a disposizione degli spazi per cucinare o indicati dei locali in cui acquistare la cena)
- Trasporti per raggiungere il luogo a carico dei partecipanti
- Eventuali extra non inclusi

Open call

temi principali

- Ecologia del paesaggio
- Storia dei luoghi
- Antropologia del paesaggio rurale
- Geografia emotiva
- Paesaggio come costruzione culturale
- Governance e cittadinanza attiva
- Citizen science e raccolta dati
- Habitat

Attività

- Cammini guidati e osservazione sul campo
- Esercizi di lettura del paesaggio
- Raccolta di materiali (fisici, visivi, testuali)
- Lavoro individuale sul taccuino
- Missioni ed esplorazioni a gruppi
- Tavoli creativi e di rielaborazione
- Dibattiti facilitati
- Momenti informali serali (fuoco, racconti, dialoghi)

Output

- Taccuini personali (ricerca individuale) per possibili elaborazioni future
- Podcast collettivo di racconto dell'esperienza
- Restituzione pubblica dei lavori di ricerca, durante il festival Habitat a Pennabilli

**Il programma dettagliato delle 5 giornate
verrà condiviso dopo il 10 luglio
ai partecipanti selezionati.**

Il percorso

Il percorso si sviluppa lungo alcuni tratti del 'Giro del Monte', attraversando ambienti diversi: faggete, crinali, borghi storici, aree rocciose e pascoli.

Il cammino non è solo spostamento fisico, ma dispositivo di lettura, ogni tratto diventa occasione per osservare, raccogliere, interpretare.

Il tuo sguardo

ROOTS non chiede competenze specifiche, **ma disponibilità.**

Ogni partecipante è invitato a portare il proprio modo di vedere: curioso, critico, sensibile, sperimentale.

Durante la convivenza costruirai il tuo **taccuino.**

Con questa parola non intendiamo necessariamente un quaderno rilegato, ma uno spazio aperto di raccolta, ricerca e composizione, un insieme di fogli, appunti, disegni, mappe, parole, immagini, tracce sonore o annotazioni d'ascolto. Il taccuino sarà il tuo strumento principale per attraversare il territorio e dare forma al tuo sguardo.

Non un elaborato già definito, ma un spazio di lavoro che cresce passo dopo passo, giorno dopo giorno.

Non esiste un modo giusto per farlo.

Esiste il tuo.

Durante i 5 giorni svilupperai un piccolo percorso di ricerca personale, che confluirà in una restituzione collettiva finale.

Perché un taccuino?

Coltivare uno sguardo richiede tempo, attenzione e cura.

Durante il cammino, il territorio non si offre tutto insieme ma si rivela per frammenti: un solco nel terreno, un cambio di luce, il confine tra due habitat, una parola ascoltata.

Il taccuino serve a raccogliere questi frammenti, a tornarci sopra, a capire cosa trattenere e cosa lasciare andare.

Non è un semplice contenitore di appunti, ma uno spazio in cui l'osservazione prende forma.

Nel taccuino ciò che incontri nel territorio si deposita, cambia ordine, si mescola alle tue domande e diventa pensiero.

Nel tuo taccuino potranno convivere: osservazioni, mappe, disegni, appunti scientifici o intuitivi, percezioni, domande, errori, tentativi, tracce di incontri e attraversamenti.

Il taccuino non deve rappresentare il territorio in modo completo o oggettivo ma deve restituire **il tuo sguardo**.

Non ti viene chiesto di "fare bene", ma di restare dentro il processo.

Perché coltivare uno sguardo non significa arrivare subito a una risposta, ma una lettura situata, provvisoria, fragile nata dall'esperienza diretta del cammino.



Restituzione

Festival Habitat

ROOTS non si conclude con la fine del cammino.

Trova una forma, una voce, uno spazio pubblico.

La residenza si chiude all'interno del **Festival Habitat** di Pennabilli, un contesto vivo fatto di incontri, pratiche e comunità che abitano e interrogano l'Appennino.

Durante la prima serata del festival **21 agosto 2026**, i partecipanti presenteranno una restituzione collettiva costruita a partire dai propri taccuini.

Non sarà una mostra tradizionale, ma un momento corale, una composizione di sguardi, frammenti, appunti, mappe, parole e immagini.

Un racconto plurale del territorio attraversato.

Un dispositivo aperto, capace di attivare dialogo con il pubblico.

Il festival stesso è pensato come uno spazio di relazione e scambio- una "polis temporanea" dove praticare ascolto, convivialità e confronto .

Il Festival Habitat proseguirà fino al 23 agosto, i/le partecipanti saranno i/le benvenuti/e a rimanere e prendere parte anche alle giornate successive, se lo desiderano.

Podcast su Cosmic Fringe Radio

Parallelamente, l'esperienza prenderà forma sonora.

I partecipanti realizzeranno un podcast collettivo che racconterà la residenza attraverso: voci, suoni del paesaggio, dialoghi, frammenti narrativi.

Questo lavoro sarà possibile grazie all'intreccio con il progetto 'Fuori Frequenza - sintonizzati sul presente' e al progetto 'Sonoria'. Il podcast sarà trasmesso su Cosmic Fringe Radio, una piattaforma che ospita contenuti legati a pratiche artistiche, territori e culture di confine.

La radio nasce proprio per amplificare esperienze culturali e artistiche, attraverso interviste, racconti e contributi sonori, creando uno spazio di ascolto condiviso

Come partecipare

Le candidature devono essere inviate compilando l'apposito **Google form**, in cui i partecipanti dovranno inserire:

- Motivazione della partecipazione
- Un contenuto in formato .jpg, .png o .pdf che racconti il loro sguardo.

Può essere una pagina di appunti, un collage, una raccolta di riferimenti, un breve testo, una mappa, una sequenza visiva o un piccolo diario. Non deve essere per forza un lavoro finito: può anche essere un frammento, una traccia, qualcosa che apre una direzione. L'obiettivo è capire come vorreste guardare questo territorio, cosa vi piacerebbe indagare e come, non cosa sapete già fare.

Scadenza 25 giugno 2026

Link al form

<https://forms.gle/CdykpWr73tx5DnZz>

Criteri di selezione

Le candidature saranno valutate da una commissione composta da un/una rappresentante per ciascun partner della call.

Le persone selezionate saranno contattate per un colloquio online conoscitivo, mentre chi non verrà selezionato riceverà comunque una comunicazione via e-mail con l'esito della candidatura

L'esito della selezione sarà comunicato **entro e non oltre il 10 luglio 2026**.

Accompagneranno

IRENE VALENTI

Educatrice e guida ambientale escursionistica, si occupa di progettare esperienze che mettono in relazione persone, territori e processi di apprendimento. Dopo anni trascorsi in viaggio in progetti di mobilità giovanile e scambio culturale, ha scelto di vivere nell'Appennino, dove ha co-fondato Chiocciola la casa del nomade (uno spazio dedicato alla ricerca, all'abitare temporaneo e alla costruzione di comunità) e Selvatica Esplorazioni APS (un progetto educativo che coinvolge bambini e ragazzi, in esperienze di esplorazione del mondo). Per Irene il cammino è uno strumento per osservare, fare domande e creare connessioni.

GREGORIO GIANNINI

Progetta linguaggi visivi, in bilico tra coerenza narrativa ed equilibrio tra forma e contenuto. Architetto in drag: grafico di giorno e performer di concept al buio, vive tra Ferrara e Pennabilli. Con Tino, officina di comunicazione e immaginazione, lavora alla costruzione di identità e racconti per accompagnare luoghi, gruppi e realtà culturali. Parallelamente collabora con HPO, gruppo di architetti che intreccia design e arti performative attraverso pratiche collaborative e sperimentali, ed

BENEDETTA CIAPPINI

Dopo essersi formata in fotografia e arti visive in Olanda, ora vive tra Rimini e Pennabilli, dove ha appena completato un anno di Servizio Civile presso Chiocciola la casa del nomade. Si sta avvicinando al mondo della progettazione culturale, nel suo lento ritorno a casa. Appassionata di narrazioni visive e scritte, cerca un equilibrio tra grafica, scrittura, tatuaggio e fotografia.

LAPO BRAU

Counselor, facilitatore e formatore, accompagna persone, relazioni, gruppi e comunità intenzionali nel loro percorso di crescita e consapevolezza.

Il suo sguardo nasce dall'incontro tra l'esperienza di vita rurale in appennino, lo studio universitario e in campo delle Scienze Forestali ed Ambientali, e la facilitazione e la sistemica dei gruppi, di cui si occupa dal 2012.

Dal 2023 è Counselor esperto in Facilitazione Orientata al Processo e si occupa di trasformazione dei conflitti, sociocrazia e gestione della governance e dei processi decisionali e di comunicazione.

Attivo nella Rete Italiana degli Ecovillaggi dal 2015 e parte della Rete Appenninica Bolognese dal 2023, sostiene processi partecipativi e di creazione di reti locali tra la Sabina e la Valle del Reno, dove si dedica tra le altre cose, alla lettura politica e poetica del territorio, al bioregionalismo e alle autoproduzioni.

Formatori e formatrici

PLAM Studio

Plam è uno studio di progettazione multidisciplinare nato nel 2020 da quattro amici: Andrea Miljevic (1996), Arianna Montinaro (1997), Andrea Pradella e Luca Pradella (1996). Plam opera tra design e ricerca, sviluppando progetti per il settore culturale e sociale con un approccio orientato ad accessibilità, inclusione e sostenibilità. Il design è inteso come strumento di mediazione: trasforma contenuti complessi in esperienze accessibili, coinvolgendo pubblici diversi attraverso linguaggi, spazi e dispositivi. Collabora con università, pubbliche amministrazioni, associazioni e realtà del territorio nazionale per favorire un dialogo progettuale e incentivare lo scambio di conoscenze e la nascita di nuovi valori comunitari.

ROBERTO SARTOR

Guida ambientale escursionistica, progettista e ricercatore indipendente, attraversa i territori con uno sguardo che intreccia geografia, paesaggio e storie locali. Cresciuto ai piedi delle Dolomiti, si forma tra arte e design, lavorando per anni tra musei, fotografie e progetti culturali in diversi paesi. Da tempo vive nell'Appennino, dove ha co-fondato Chiocciola la casa del nomade e Selvatica Esplorazioni APS, si occupa di educazione e didattica, ricerca territoriale e innovazione sociale. Appassionato di mappe, sentieri poco battuti, mondi sotterranei e luoghi di confine, convinto che ogni paesaggio possa essere letto come un racconto fatto di tracce, relazioni e trasformazioni.

MARIA GIULIA TRENZI

Restauratrice di beni culturali e disegnatrice, con una forte attenzione alla relazione tra pratica artistica e ambiente naturale. Ha vissuto in contesti comunitari applicando i principi della permacultura e approfondendo la meditazione. Negli ultimi anni si è avvicinata all'illustrazione per l'infanzia attraverso percorsi di studio e ricerca personale. Pratica Nature Journaling come strumento di osservazione, consapevolezza e apprendimento esperienziale.

MASSIMO GUERRA

Massimo Guerra è Guida Ambientale Escursionistica, con oltre trent'anni di esperienza nella conduzione di escursioni e trekking nell'Appennino marchigiano e nell'Italia centrale. Si occupa di educazione ambientale e divulgazione scientifica, collaborando con enti, scuole e associazioni per la valorizzazione del territorio. È direttore del Museo dei Colori Naturali e fondatore del Gruppo Archeologico Massa Trabaria. Tra i suoi principali ambiti di interesse figurano la permacultura, l'orienteeing e l'osservazione del cielo, strumenti che integra nelle attività di accompagnamento e interpretazione del paesaggio.

Formatori e formatrici

TINO

Tino è un'officina di comunicazione e immaginazione. Un'alleanza nata dall'incontro di percorsi diversi e competenze trasversali, che crede in una comunicazione ibrida, olistica, umana.

Si occupa di progettazione visiva e comunicazione strategica per progetti culturali, istituzioni pubbliche e realtà sociali. Costruisce identità visive, contenuti editoriali e strategie digitali per dare forma e voce a idee, luoghi e comunità.

Tino crede nel processo, nell'intreccio degli sguardi e nella progettazione orientata alle persone. Coltiva una disobbedienza gentile: rigorosa senza rigidità, ironica con consapevolezza, radicale senza perdere misura. Non ha una sede, ma almeno tre case: a Pennabilli, a Ferrara e a San Felice sul Panaro.

ANDREA CHILOIRO - Boschilla

Andrea Chiloiro, vive e insegna nell'Appennino bolognese, è segretario e fondatore di Boschilla, progetto di ricerca e produzione multimediale sulle montagne e sulle aree interne. È tra gli ideatori e promotori della Scuola di Ecologia Politica in Montagna, progetto di formazione e ricerca-azione attivo dal 2020. È anche tra gli autori dei documentari "Entroterra. Memorie e desideri delle montagne minori" e "Pasturismo".

ANDREA ZANZINI - Appennino l'Hub

Si occupa da 20 anni di Direzione e Mentoring di Imprese ad Impatto Sociale, Social Innovation, Reti di conoscenza collaborativa, Facilitazione.

Ha conseguito il Master per Manager dei Sistemi Montani e delle Aree Interne e ha dato vita ad Appennino l'Hub, all'interno del quale oggi si occupa di sviluppo e ricerca, nonché a Ca'Co Casa Coliving, il primo coliving rurale dedicato ai nuovi abitanti delle Aree Interne.

COSMIC FRINGE RADIO e SONORIA

Cosmic Fringe Radio è una radio culturale indipendente nata dall'esperienza dell'Associazione Culturale Ultimo Punto, che da trent'anni promuove ricerca artistica, musica e cultura nei territori dell'Appennino.

Con Sonoria, ideato e curato da Enrico Partisani ed Emiliano Battistini, la ricerca si sposta sul paesaggio sonoro del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello. Attraverso pratiche di ascolto, registrazione e mappatura partecipata, il progetto invita abitanti e camminatori a esplorare il territorio attraverso i suoi suoni, considerandoli parte viva del patrimonio culturale e ambientale del luogo.

Bibliografia/ spunti di ricerca

Pesaggio, ecologia e sguardo

- Il paesaggio come teatro – Eugenio Turri
- La pratica del selvatico – Gary Snyder
- Pensare come una montagna – Aldo Leopold
- La fine del paesaggio – Vittorio Gregotti

Ecologia, relazioni e sistemi viventi

- L'ordine nascosto – Fritjof Capra
- Il punto di svolta – Fritjof Capra
- Verso un'ecologia della mente – Gregory Bateson

Antropologia del paesaggio e relazioni uomo-territorio

- Linee. Una breve storia – Tim Ingold
- Being Alive – Tim Ingold
- Il mondo fino a ieri – Jared Diamond

Cammino, esperienza e percezione

- Storia del camminare – Rebecca Solnit
- Camminare – Henry David Thoreau
- L'arte di camminare – Frédéric Gros
- Walkscapes. Camminare come pratica estetica - Francesco Careri

Taccuino, osservazione e pratiche artistiche

- Ways of Seeing – John Berger
- Arte come esperienza – John Dewey

Contesto locale e Appennino

- Tenebrosa Romagna – Eraldo Baldini
- Il rospo d'oro – Marco Renzi
- Leggende misteriose del Montefeltro – Massimo Brizigotti

*Questa bibliografia non è un elenco da esaurire,
ma un insieme di tracce punti di partenza per
costruire il proprio sguardo sul paesaggio.*

Organizzatori e partner



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello



VORREI
Impresa Sociale
Società Cooperativa



CHIOCOLA
LA CASA
DEL NOMADE



SELVATICA
ESPLORAZIONI

PENNABILLI
ANTIQUARIATO



Tino



associazione
culturale

appennino'hub

PLA
L
3

PLAM STUDIO

BOSCHELLA

BIOFROCA - MONTAGNA - TREKKING

CFR

COSMIC FRINGE RADIO



Scuola di Ecologia Politica
in Montagna

Contatti

eventi@sassosimonesimoncello.it
328 7268745 (preferibilmente
WhatsApp)

Scadenza open call
25 giugno 2026

Link al form
<https://forms.gle/CdykpWr73tx5DnZz5>